

Il socialismo guardato attraverso l'umanesimo

Il 13 novembre verrà presentato a Roma, con l'autore Dario Renzi, *Le disavventure della rivoluzione socialista*. Sarà presente anche Lorenzo Gori, curatore del libro, al quale rivolgiamo le nostre domande.

■ a cura di Barbara Spampinato

Barbara: *La riflessione sul socialismo, tanto più se concepita per continuare ad imparare andando oltre, come intitolò la postfazione del volume, è rara di questi tempi. E al tempo stesso quest'opera non è certo scritta per degli specialisti. A chi ne consiglieresti la lettura?*

Lorenzo: Quest'ultimo libro di Dario Renzi, che ho avuto il piacere di curare, offre alcune chiavi di interpretazione davvero profonde e originali su tante vicende della storia del movimento operaio, delle cosiddette teorie della liberazione, dei marxismi rivoluzionari in particolare. Lo fa con l'approccio umanista socialista, rigoroso e creativo che caratterizza l'autore. Lo consiglierei a chi volesse conoscere vicende che hanno coinvolto milioni di persone alla ricerca di un paradiso su questa terra, di un riscatto per i più poveri, di una società più giusta e a misura umana, vicende entusiasmanti e amare, a tratti tragiche, tanto sono state piene di speranze ed inganni, slanci e cadute. A chi volesse riflettere sull'interrogativo se abbia ancora senso definirsi socialisti in un contesto in cui questa parola ha assunto connotati negativi e dispregiativi. A chi volesse interrogarsi sui nobili intenti e i tremendi limiti di coloro i quali hanno dedicato la propria vita, ossessivamente e confusamente, alla rivoluzione socialista, come i migliori fra i marxisti rivoluzionari. A chi fosse incuriosito dall'idea di un socialismo che scaturisca dall'umanesimo. A chi volesse cercare qualche spiegazione sul perché sia fallito così miseramente il socialismo politico e sul disastro delle sinistre, quelle ormai in via di sparizione come in questo paese o quelle al potere, come in buona parte dell'America Latina. A tutte queste persone consiglio davvero la lettura di questo libro così evocativo, anche perché vi troveranno una grande lezione metodologica: Dario, come noi della Comune umanista socialista, ha superato da tempo il marxismo rivoluzionario, eppure continua a imparare, senza cancellazioni o abiure, senza rimozioni o anatemi. Lo fa con un approccio attualistico, non certo archivistico e storicista.

Barbara: *Una riflessione dal forte significato attualistico è dunque tanto più incardinata sulle questioni di fondo.*

Lorenzo: Una delle tesi del libro è che le avanguardie del movimento operaio, comprese le massime figure dei marxismi rivoluzionari, abbiano basato le proprie opzioni di liberazione umana su fondamenta teoriche errate, interne e subalterne alle logiche oppressive che volevano combattere, finendo per tradire gli slanci popolari migliori e le rivoluzioni sociali. Alcune avanguardie erano eccezionali umanamente ma non seppero interrogarsi sull'umano. Alcune, non tutte, erano schierate con gli oppressi e moralmente apprezzabili, ma ignorarono la centralità etica. Misero la politica al posto di comando e finirono per comprometersi assumendo una logica bellica (con alcune significative eccezioni come la corrente diretta da Rosa Luxemburg). Certe impostazioni evoluzioniste e progressiste, scientiste e staliniste che non condividiamo per niente, certi tratti patriarcali hanno caratterizzato anche le migliori avanguardie. Vogliamo un esempio sul valore attualistico di questa riflessione? Nelle conclusioni del convegno *Medio Oriente e Palestina, crocevia attuale dell'umanità** Dario (si) chiedeva come sia stato possibile che nessuna corrente marxista abbia avanzato una consegna popolare, lineare, efficacissima, come quella posta in alcuni cartelli da persone comuni che accoglievano i profughi in Germania e cioè "no border". Ma la risposta ce la fornisce lo stesso Marx che nel Ma-



nifesto del partito comunista (non un testo secondario) scrive che "gli operai non hanno patria", ma aggiunge subito dopo (lo cito testualmente): "poiché il proletariato deve prima conquistarsi il dominio politico, elevarsi a classe nazionale, costituire sé stesso in nazione, è anch'esso nazionale." È come se Marx dicesse: "proletari di tutti il mondo unitevi ma non abbattete le frontiere, perché prima dovette prendere il potere politico e costruire una dittatura del proletariato nazionale".

Barbara: *Il libro, infine, restituisce lo spessore umano di alcune grandi figure del marxismo rivoluzionario.*

Lorenzo: Questo libro nasce dalla trascrizione di vari dialoghi che alcuni di noi hanno svolto con il proprio maestro alla Scuola internazionale di Vallombrosa (del 2013), nel corso di Storia e teoria del socialismo. Se ci lasciamo coinvolgere e trascinare dal flusso del pensiero di Dario possiamo esplorare aspetti molto evocativi. Scopriremo il valore "della più grande donna del '900 e la più grande sul piano sociale" (Rosa Luxemburg) come lui la definisce nel libro, la sua eccezionale spinta umana imprigionata dalla politica, la generosità rivoluzionaria costretta nel dogma marxista. Rifletteremo su come "il grande vecchio" (Trotsky) abbia dato il meglio di sé da giovane, prima dei tragici anni del potere in Russia e della vergognosa repressione di Kronstadt. Capiremo il tentativo di riscatto di quella che uno storico lituano ha chiamato "l'ultima battaglia" di Lenin. Ci commuoveremo per il coraggio degli oppositori di sinistra allo stalinismo, eroi non per caso di una battaglia persa. A queste grandi figure dei marxismi rivoluzionari di inizio Novecento si aggiunge la riflessione attorno al migliore fra quanti provarono a tenere viva la speranza della rivoluzione dopo l'immane tragedia della Seconda guerra mondiale e lo ha fatto nonostante l'adesione incondizionata e fallimentare al socialismo scientifico: il nostro maestro Nahuel Moreno (Hugo). Noi umanisti socialisti, insisto, siamo già oltre, abbiamo da tempo rotto con le varie concezioni politiche rivoluzionarie, eppure sappiamo che siamo anche ciò che abbiamo imparato e continuiamo a imparare da certi giganti sconfitti del secolo scorso. Le presentazioni che si approssimano sono davvero una buona occasione per parlarne assieme. ■

* Il convegno internazionale *Medio Oriente e Palestina, crocevia attuale dell'umanità* si è tenuto alla Casa della Cultura di Vallombrosa (Fi) il 12 e 13 settembre 2015.